

Sul profilo di Andrea Morando, appena nominato alla guida dell'Ipla è apparso il motto delle brigate nere e scoppia la polemica politica

“Non so che cosa sia successo quella frase di sicuro non è mia”

IL CASO

«Mi sarebbe piaciuto che si parlasse dell'Ipla, una gran bella realtà piemontese, di quello che si può fare, di ambiente e paesaggio. Invece...» . Andrea Morando

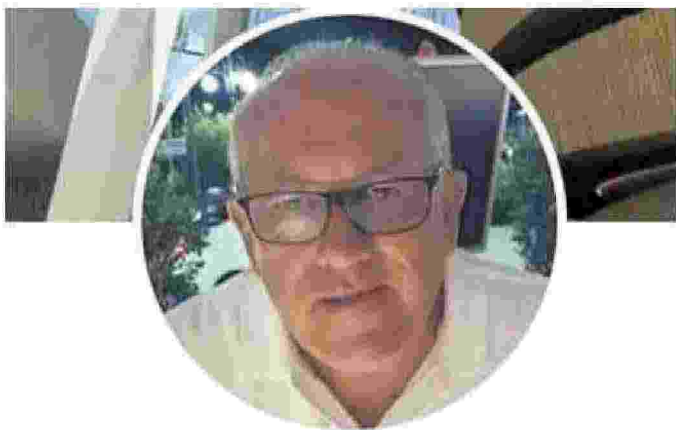
non si capacita: 56 anni, architetto con lunga specializzazione in ambiente e territorio, è al centro della bufera politica. A sollevarla, la scritta comparsa sul suo profilo Facebook («belli come la vita - neri come la morte») del motto delle Brigate nere (il corpo paramilitare fascista che tra il 1944 e il 1945 si macchiò di crimini di

guerra e atrocità), a poche ore dalla sua nomina ad amministratore unico dell'Istituto piemontese per le piante da legno e l'ambiente. Nomina firmata dal presidente della giunta regionale Alberto Cirio.

Immediata la reazione, soprattutto a sinistra, con l'accusa a Cirio di scegliere «persone vicine ad ambienti di estrema

destra o dichiaratamente fasciste» (il riferimento è al presidente dell'AtcNord che aveva nel suo ufficio cimeli e libri su Mussolini). Un passato recente in Forza Italia (fino a giugno 2019 coordinatore cittadino) oggi «indipendente di centro-destra» Morando replica: «Chi mi conosce, sa che io non c'entro niente con quella frase, che le mie idee, la mia storia e i miei comportamenti sono liberal-moderati, che non solo prendo le distanze da quella frase, ma la condanno». Ma allora come è finita sul suo profilo facebook? «Non lo so, non me lo spiego. Non me ne sono neanche accorto, perché su Fb ci vado poco. Presenterò un esposto alla Polizia postale per capire che cosa è successo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Morando

Belli come la vita - Neri come la morte

Il profilo sulla pagina facebook di Andrea Morando

